

L'ANGOLO DI

Pietro Nonis

TRAFFICO Vi sono forti dubbi sull'efficacia di una serie di misure contro lo smog

Allora fingiamo di crederci

Torna l'usanza domenicale del blocco del traffico - motori di ogni tipo e cilindrata - al fine di purificare dai veleni respiratori l'atmosfera sempre meno respirabile dei centri abitati.

La norma che blocca i veicoli subisce, comunque, una tale quantità di eccezioni, che qualcuno si chiede se davvero valga la pena d'idearla, pubblicarla, farla valere.

L'avvelenamento atmosferico, dal quale provengono, a quanto pare, parecchi tipi di malanni, a cominciare da quelli delle vie respiratorie, è uno dei veleni che contrassegnano da molto tempo ormai il nostro modo di vivere, il

rapporto sempre più critico venutosi a stabilire fra uomo e ambiente, uomo e natura, uomo e salute pubblica.

Le autorità di ogni ordine e grado conoscono il problema, e mostrano d'averne in proposito qualche preoccupazione. Ma di fatto si comportano - non sapendo che pesci pigliare o non avendo i mezzi per pagare rimedi veramente efficaci - come se non conoscessero la gravità del problema, che non è locale, ma travalica ben oltre i nostri confini.

Certo, in confronto ad ambienti come Città del Messico (l'aria più irrespirabile che ho avuto la disgrazia di trovare)



stiamo ancora discretamente bene. Ma stiamo progredendo, col nostro modo di muoverci o lavorare da fermi, nell'intensificazione graduale dei fenomeni tossici. E sentiamo il bisogno, anche noi che abitiamo in campagna o collina, di vedere i responsabili della salute pubblica impegnati in atteggiamenti e iniziative di cui sia dimostrabile l'efficacia. Vorremmo opere a cui si possa credere, non palliativi ai quali fingiamo di credere.

CURIOSANDO

sul Web

INTERNET Sempre più usato da chi chiede più libertà

Rete e democrazia, un rapporto che può crescere

Internet promuove la causa della libertà più efficacemente dei missili balistici e dei droni? Su tale questione ci sono scuole di pensiero diverse. C'è chi risponde positivamente e chi invece afferma che internet è un ottimo strumento per i regimi totalitari.

Ma la rete sempre più rappresenta uno dei luoghi in cui si gioca la battaglia tra un regime e i suoi avversari. A tale riguardo è emblematico quanto accade in Cina con riferimento al rigido controllo e alla censura che il regime comunista cerca di attuare sulla rete. Viene poi segnalato che in Cina, piuttosto che in Iran o Russia esistono numerosi blogger che sostengono con

forza le posizioni autoritarie dei loro governi. La propaganda di regime, dunque, si è insediata anche su internet e cerca di rafforzare il proprio consenso.

Detto ciò, è indubbio che la rete, specie attraverso i social network (vedi twitter) rappresenta un'opportunità nuova per chi voglia far breccia nelle cortine di ferro dei regimi.

Le notizie, che i governi totalitari vorrebbero zittire, riescono a passare grazie proprio alla rete e con loro anche i sommovimenti di protesta che si manifestano, tanto che possiamo dire che la libertà e la democrazia passano anche per il web.

La rubrica del pedagogista

Essere genitori in famiglie "ricostruite"

Mettiamoci per un momento nei panni di Luisa. Ha 39 anni ed è separata da suo marito da due anni. Non ha avuto figli da questo matrimonio. Ha conosciuto Saverio e si è subito innamorata.

Anche Saverio è innamorato di Luisa, ma le cose sono un po' complicate. Egli si sta ancora separando da sua moglie dopo quindici anni di matrimonio da cui è nata Susanna che ora ha 12 anni. Saverio ha però deciso di iniziare una nuova esperienza di vita familiare e oggi convive ('ha messo su casa') con Luisa.

Susanna vive con la mamma, ma un giorno alla settimana e un week end al mese va da papà. Lei ama suo papà, anche se lo odia perché secondo lei ha lasciato mamma per andare a vivere con quest'altra donna che lei non sopporta. O meglio non vuole che questa si comporti da mamma. Lei la mamma ce l'ha, punto e basta.

E Luisa in tutto questo? Amare Saverio significa accogliere anche Susanna. Ma come? Lei fa di tutto per farsi accettare, per farsi rispettare, per farsi ascoltare. Ha provato con le buone e con le cattive, ma Susanna è dura, aggressiva, si rifiuta di seguire le indicazioni che Luisa le dà. La cosa peggiore è quando la contrappone a sua mamma: il dolore

diventa lancinante.

Luisa è disperata. Non sa cosa fare. Chiede aiuto a Saverio. Saverio è perso pure lui. Prova ad intervenire con Susanna. Anche lui con le buone e con le cattive. Ma non funziona.

Quante storie simili a questa sono presenti in molte delle nostre famiglie allargate. Le chiamano "famiglie ricostruite", pezzi di altre famiglie frantumate che tentano di ricomporsi in un nuovo puzzle d'amore.

Gli ostacoli sono tanti. Pochi gli aiuti. Molti i distinguo. Tanta la solitudine. Scarsa l'accoglienza. Dentro a tutto questo le coppie che nascono da un nuovo amore che prende luce, si ritrovano spesso a dover far i conti con figli non cercati, non voluti. Figli che arrivano in "dono" con l'uomo o con la donna

La costruzione di una coppia non coincide con la costruzione di una coppia di genitori, men che meno nelle famiglie ricostruite

con il quale si è deciso di ripartire.

Figli spesso feriti da una separazione decisa da altri e solo subita. E poi, ci sono da gestire le dinamiche con i rispettivi coniugi, per non parlare di tutta la sfilza di nonni.

È difficile dar consigli generali su questioni così delicate, perché molti sono gli aspetti da tener presenti e la particolarità di ogni storia da considerare. Ma vorrei lo stesso offrire una piccola sottolineatura.

La costruzione di una coppia non coincide con la costruzione di una coppia di genitori. Non lo è mai, in nessuna situazione, men che meno nelle famiglie ricostruite.

C'è un linguaggio educativo comune da costruire, ci sono dei valori di riferimento da scegliere, vi è uno stile educativo da condividere, ci sono dei ruoli da inventare, ci sono dei sogni da coltivare.

Per fare ciò ci vuole tempo. Ci vogliono spazi specificatamente dedicati a parlarsi, a discutere, a litigare se serve. A rileggere e interpretare i fatti che la vita quotidiana ti pone dinanzi. A impastarsi l'un l'altra dei diversi punti di vista, delle diverse storie di partenza, dei rispettivi modelli educativi assorbiti, spesso in modo inconsapevole, nelle proprie famiglie d'origine.

Non ci si inventa genitori e non ci si inventa come coppia di geni-

tori. Non ci si inventa nemmeno figli di chi non è tuo genitore.

Ma aggiungiamo un altro aspetto fondamentale: nessuna coppia, in modo particolare oggi, è in grado di farcela da sola. Ha bisogno del sostegno e del confronto di altre persone e di altre agenzie educative.

È venuto il momento che anche le nostre comunità parrocchiali si interrogino su come stanno accogliendo queste situazioni, per evitare di aggiungere dolore a dolore. Se non altro perché, ormai, chi si può chiamare fuori?

Marco Tuggia
pedagogista

*Nel prossimo numero
la rubrica Andar per pietanze*

*Scrivete a: lavocedeiberici@lavocedeiberici.it,
oppure per posta ordinaria a:
La Voce dei Berici,
borgo S. Lucia n. 51
36100 Vicenza*

I consigli di

Nonna Romana



Care lettrici

la pulizia del viso deve essere fatta sistematicamente almeno ogni due mesi perché la pelle del viso è la più esposta a tutti gli agenti atmosferici e risente del funzionamento organico individuale. Se disponete di poco tempo per l'estetista e cercate di risparmiare, fatela in casa, usando il prodotto più semplice per eccellenza: l'argilla.

Acquistate in erboristeria una confezione di argilla finissima. Ne mettete a bagno un cucchiaino da tavola con poca acqua naturale. La crema ottenuta va spalmata sul viso, escludendo il contorno occhi, dopo aver tolto ogni traccia di trucco con cotone e crema specifica oppure latte alimentare.

La quantità applicata deve essere minima per non seccare troppo la pelle e va lasciata in posa almeno 20 min., finché risulterà asciutta. Va tolta con una pezuola bagnata in acqua tiepida, poi si risciacqua il viso sempre con delicatezza. Si può, quindi, procedere all'applicazione della crema di base e del solito trucco.

Sirtermoberica
combustibili s.r.l.

Uffici: Torri di Quartesolo (Vi) - Via Roma, 274
Deposito: Vicenza - Via della Tecnica, 11
Tel. 0444 380200 - 580032 - 581934 - Fax 0444 380205

- CARBURANTI AGRICOLI • RISCALDAMENTO • AUTO
- PICCOLI SERBATOI GPL
- LEGNA E PELLETS PER CAMINETTI E STUFE

• LUBRIFICANTI

